



● **LUCA GARDINI**, 35 anni, di Milano Marittima, campione del mondo dei sommelier 2010, è il grande comunicatore italiano di vino. Sul web lo trovate su www.gardininotes.com

Pagina a cura di
Pier Bergonzi
 e **Daniele Miccione**



3

CHÂTEAU PICHON BARON
BORDEAUX 2015
 FRANCIA **99/100**
 Secondo cru della classificazione 1855, quasi mai più modificata. Siamo a Pauillac (riva sinistra) e questo Bordeaux continua ad essere leggendario. Assaggio denso, mai troppo tosto. Tannino polveroso. Persistenza spaziale.



4

TENUTA SAN GUIDO
BOLGHERI SASSICAIA 2014
 ITALIA **98/100**
 Un'icona, un taglio bordeaux che grazie a questo vino è diventato... taglio bolgherese.



5

DOMAINE DES REMIZIÈRES
CROZES-HERMITAGE ROSSO CUVÉE AUTREMENT 2015
 FRANCIA **98/100**
 Syrah in purezza. Sorso opulento, ma grande bevibilità.



6

LANSON CHAMPAGNE CLOS LANSON 2006
 FRANCIA **98/100**
 Da un vigneto di un ettaro cinto da un muretto nel centro di Reims. Solo Chardonnay. Complesso, teso, ma cremoso.



7

CHÂTEAU PALMER BORDEAUX 2015
 FRANCIA **98/100**
 Annata potente per un Bordeaux muscoloso, ma sempre elegante. Siamo pur sempre a Margaux.



8

TENUTA SETTE PONTI ORENO 2015
 ITALIA **98/100**
 Supertuscan che ormai è un punto di riferimento. Potente ma succoso, complesso ma elegante.



9

PAUL JABOULET AÎNÉ HERMITAGE ROSSO LA CHAPELLE 2014
 FRANCIA **98/100**
 Grande Syrah. Fruttato, speziato, sapido, ma anche tanto altro.



10

CHAMBERS ROSEWOOD VINEYARDS RARE MUSCAT NV
 AUSTRALIA **98/100**
 Il vitigno appartiene alla vastissima famiglia del Moscato. Denso nei profumi così come al gusto.

IL VINCITORE

CHRISTOPH SCHAEFER
 DI WILLI SCHAEFER



«**Tipicità e carattere»**
In pieno stile Mosella

Marco Tonelli

«Il Riesling è un vitigno di luce» dalle parole di Christoph Schaefer, alla guida da 8 anni della cantina Willi Schaefer, si capisce come questa varietà riesca a prosperare tanto lì, nella Mosella paradiso del vino di Germania. Su quelle colline con pendenze da capogiro tutta la cura delle vigne viene fatta interamente a mano. Se gli uomini faticano, le piante di Riesling sono a proprio agio, grazie ad un'esposizione a sud con il sole che le colpisce con un angolo di 90° e con un terreno a cui rimangono aggrappate costituito in gran parte da ardesia. «Il Riesling predilige questi terreni poveri, in cui le radici cercano il nutrimento facendosi largo tra le rocce fino in profondità - dice Schaefer -, trasmettendo ai vini una sapidità quasi atletica». Il vino più buono del mondo è Graacher Domprobst 2015. «Millesimo turbolento ma con happy ending, e così i Riesling, secchi o con residuo zuccherino, sono caratterizzati da sapori molto dettagliati, grande acidità, trasparenza e carattere minerale». In una parola tipicità! anche se non necessariamente legata al sapore di petrolio. «Questa sensazione, specie nei vini maturi, è buona oltre che tipica, ma non deve mai dominare il gusto». Gli Schaefer ci riescono, considerando la pulizia e la personalità dei loro spettacolari Riesling.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



21

MASETTO IGT TOSCANA 2013
 ITALIA **97/100**



22

PATRICK & CHRISTOPHE BONNEFOND CÔTE-RÔTIE CÔTE ROZIER 2015
 FRANCIA **97/100**



23

J.J. PRÜM RIESLING AUSLESE WEHLENER SONNENUHR 2015
 GERMANIA **97/100**



24

MARISA CUOMO FURORE BIANCO FIORDUVA 2015
 ITALIA **97/100**



25

CIACCI PICCOLOMINI D'ARAGONA BRUNELLO DI MONTALCINO PIANROSSO 2012
 ITALIA **96/100**



26

KUMEU RIVER HUNTING HILL CHARDONNAY 2015
 N. ZELANDA **96/100**



27

DAMIJAN PODVERŠIČ BIANCO KAPLIJA 2012
 ITALIA **96/100**



28

TRIMBACH RIESLING CLOS ST. HUNE 2011
 FRANCIA **96/100**



29

TERLANO TERLANER I GRANDE CUVÉE 2013
 ITALIA **96/100**



30

LE POTAZZINE BRUNELLO DI MONTALCINO 2012
 ITALIA **96/100**



41

ROCCA DELLE MACIE CHIANTI CLASSICO GRAN SEL. ZINGARELLI 2013
 ITALIA **94/100**



42

MULLINEAUX STROW WINE 2015
 SUD AFRICA **94/100**



43

ALEX GAMBAL PULIGNY-MONTRACHET LES ENSEIGNÈRES 2014
 FRANCIA **94/100**



44

DUEMANI DUEMANI 2013
 ITALIA **94/100**



45

MONTES PURPLE ANGEL CARMENERE 2013
 CILE **91/100**



46

DANIEL & MARTA GANTENBEIN CHARDONNAY 2013
 SVIZZERA **91/100**



47

IXSIR EL IXSIR 2011
 LIBANO **92/100**



48

I SABBIONI SANGIOVESE ORIOLO 2015
 ITALIA **91/100**



49

ZIRALDO RIESLING ICEWINE 2014
 CANADA **91/100**



50

SILVER HEIGHTS THE SUMMIT 2013
 CINA **90/100**

PRENOTA IL TUO SPAZIO AI NOSTRI EVENTI INTERNAZIONALI B2B

VARSAVIA

CHICAGO

LONDRA

CITTÀ DEL MESSICO

AMSTERDAM

11-13 APR 17

20-23 MAG 17

18-20 GIU 17

29 AGO-01 SET 17

08-10 GEN 18


**RENAULT
PRO+**

Veicoli Commerciali Renault

Fai crescere il tuo business come la tua famiglia.



Gamma Veicoli Commerciali

 da **9.200€*** oppure

199€** al mese

TASSO 0%**

 Con **Super Leasing Renault** 36 mesi - TAEG 2,86%**
 Usi anche del **super ammortamento del 140%*****
A marzo sempre aperti

Gamma veicoli commerciali Renault. Emissioni di CO₂: da 112 a 247 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,3 a 9,5 l/100 km. Emissioni e consumi omologati. Foto non rappresentativa del prodotto. Info su www.promozioni.renault.it

*Prezzo riferito a Renault KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6, IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi. Offerta valida fino al 31/03/2017.

**Esempio SUPER LEASING RENAULT su KANGOO Express Compact Energy dCi 75 Euro 6: totale imponibile vettura € 9.721,64, macrocanone € 1.819,36 (comprese spese gestione pratica € 300 e imposta di bollo in misura di legge), n. 35 canoni da € 199,09 comprensivi di: Estensione di Garanzia 5 anni o 100.000 km a € 393,44, in caso di adesione; riscatto € 2.016,99, TAN 0% (tasso fisso) e TAEG 2,86%; IPT (calcolata su Provincia di Roma) e messa su strada incluse, IVA esclusa. Invio comunicazioni periodiche per via telematica. Salvo approvazione FINRENAULT. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete RENAULT e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/03/2017 presso la Rete RENAULT che aderisce all'iniziativa.

*** Previsto dalla Legge di Stabilità 2017.

 Renault raccomanda **elf**

f t y renault.it

Totti, è una notte senza magia

● Nemmeno il Capitano riesce a dare i quarti alla Roma: per lui niente più Europa?

Francesco Oddi
Chiara Zucchelli
ROMA

La Curva Sud non è entrata, la Curva Sud era piena: nella serata degli addii – della Roma all'Europa League, e probabilmente pure del Capitano alle Coppe Europee – l'Olimpico è tornato a farsi sentire. Una serata come tante nella storia giallorossa, con più delusioni che gioie, e come tante altre volte il pubblico ha apprezzato, accompagnando i giocatori negli spogliatoi con tanti applausi. Dei cori se ne occupano i gruppi organizzati, e così in loro assenza non è partito il classico «Que serà, serà...», colonna sonora ufficiale dell'amarezza: mancava solo quell'ultima pennellata, per il resto il quadro era completo. Con la nota malinconica in più dell'ultima partita di Coppa di Francesco Totti, entrato a 6' dalla fine – diventati 11' col recupero – con la fascia al braccio, al posto di Daniele De Rossi. Si sono abbracciati al momento del cambio, Francesco e Daniele, sono usciti dallo stadio insieme, da



solì, dopo un rapido saluto all'ex compagno Chistian Chivu: presto per parlare di un passaggio di consegne, e non solo perché mancano ancora 2 mesi al termine della stagione. Nonostante il comunicato della scorsa estate sul rinnovo parlasse di «ultima stagione» della carriera del numero 10 – la parola fine non è stata detta, e non l'ha fatto neanche lui, quando gli è stato chiesto se fosse la sua ulti-

ma partita nelle coppe: nessuna risposta, sguardo serio, ma sarebbe stato lo stesso anche col contratto in tasca, perché in gare come questa il suo umore è lo stesso dei tifosi che lo invocano ogni volta che lo vedono alzarsi dalla panchina per fare riscaldamento. O di Florenzi scatenato in tribuna.

SENZA PALLOTTA La dovrà dire Pallotta, l'ultima parola: è a Ro-

Francesco Totti, 40 anni, su Maxwel Cornet, 20, fermato da Ramses Alisson, 24 AP

ma, anche se l'influenza gli ha impedito di venire allo stadio, costringendolo a rimanere in albergo. Ci sarebbe il tempo, visto che rimarrà almeno fino a mercoledì, ma l'agenda del presidente è fitta: c'è l'eterna questione stadio, il cui iter potrebbe rallentare se si rendesse necessaria una nuova conferenza dei servizi, e un solido piano B da preparare/rifinire nel caso in cui la telenovela del rinnovo di Spalletti si concludesse nel modo che nessuno auspica, con la necessità di scegliere un nuovo tecnico. Il futuro del capitano non è certo il tema più urgente – lo scorso anno venne annunciato il 7 giugno, a stagione conclusa – ma prima o poi andrà affrontato: a prescindere da un eventuale rinnovo – Spalletti ne ha chiesto pubblicamente la conferma, chissà se lo pensa davvero – c'è sempre il contratto già firmato per fare il dirigente, per 6 anni. Con ruolo tutto da stabilire: ci sarà da parlarne. Magari dopo avergli detto, una volta per tutte, e senza giri di parole, che secondo loro a quarant'anni è ora di togliersi gli scarpini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CAMPIDOGLIO

Oggi Pallotta dalla Raggi Febbre permettendo

● (a.cat.) Ieri la febbre lo ha costretto a disertare l'Olimpico. Una scelta presa anche per preservare l'appuntamento di questa mattina (ore 11) in Campidoglio con Virginia Raggi (sempre che lei non sia trattenuta dal caso dell'VIII Municipio). Non che da questo passaggio dipendano i destini della nuova versione del dossier stadio, ma è la prima occasione che James Pallotta ha per ringraziare dal vivo lo sforzo che la sindaca ha infine profuso per autorizzare un progetto che taglia cubature, ma pure opere pubbliche, che la delibera Marino accollava ai privati. Chissà se il presidente della Roma troverà anche il modo di chiedere alla sindaca un'accelerazione, senza la quale il Comune non riuscirà a portare il 5 aprile in Conferenza di servizi una nuova delibera di pubblica utilità. Condizione necessaria perché la Regione valuti se tenere in vita questa Conferenza o chiuderla e aspettare di condurne un'altra. Ieri, la Raggi si è persa l'audizione presso la Commissione Lavori pubblici e Urbanistica della Regione. «Se il progetto cambierà - ha detto l'assessore Civita - si dovrà valutare se la variante sarà sostanziale o se si può procedere con una rapida valutazione del progetto attuale». Nell'agenda presidenziale anche un incontro, la prossima settimana, col ministro Lotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.S.D.
PEDALE APRILIANO
CYCLING TEAM



REGIONE
LAZIO



PROVINCIA DI
LATINA



COMUNE DI
APRILIA



80°
ANNIVERSARIO
APRILIA
1936-2016

Città di Aprilia

Memorial

Andrea Di Gioia

Domenica

19 Marzo 2017

Ore 14.00

Località:

Carano Garibaldi - Aprilia

PRESENTA

GARA CICLISTICA

Cat. Juniores F.C.I

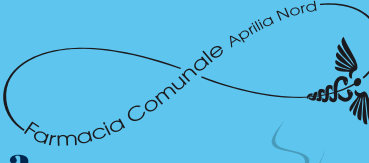
2° Trofeo
Carano
Garibaldi



Via A. De Gasperi, 35/D - APRILIA
Via del Mare, 34 - POMEZIA



Via Dei Mille - APRILIA
Piazza Benedetto Croce - APRILIA



Si ringraziano per la collaborazione la Protezione Civile Alfa e la ditta Stradaioi

Destinazione Champions «Prendiamo quel treno»

● Parolo: «Davanti vanno forte, Lazio non dobbiamo sbagliare»

Nicola Berardino
ROMA

La Lazio di Inzaghi studia per la Champions. Il poker di vittorie nelle ultime quattro giornate e il terzo posto del Napoli a quattro punti di distanza incoraggiano progetti ambiziosi. Marco Parolo cavalca la fiducia scatenata dal felice momento dei biancocelesti. «La Lazio in Champions? È un obiettivo che ci stiamo guadagnando e che possiamo mettere nel mirino. Tutti stanno però correndo: basta un mezzo passo falso e ti trovi distante. Ora siamo aggrappati all'ultimo treno: non dobbiamo mai sbagliare. Bisogna continuare su questa strada. Avremo anche degli scontri importanti che ci potrebbero dare una mano». Il centrocampista ha partecipato ieri mattina alla visita dei giocatori della Lazio all'Istituto San Sisto Vecchio. Con lui c'erano Alessandro Murgia e Sergej Milinkovic in un'altra tappa del giro dei biancocelesti nelle scuole di Roma. Tra l'entusiasmo e la curiosità degli studenti. Per parlare di calcio, di insegnamenti e di tanta vita.

VALORI E PASTA Milinkovic ha svelato le sue emozioni: «In Italia ci sono più pressioni, ma il calcio è più bello e più interessante. Nazionale? Ti viene la pelle d'oca bella a sentire l'inno



● 1 Foto di gruppo con l'aquila Olympia per Murgia, Parolo, Milinkovic e gli studenti dell'Istituto romano San Sisto Vecchio ● 2 Alessandro Murgia, 20 anni (a sin.), e Marco Parolo, 32 anni, in aula mentre rispondono alle varie domande ● 3 Selfie di un tifoso con Sergej Milinkovic, 22 anni GETTY

Radu è pronto, piccoli passi in avanti per Biglia e De Vrij

● Radu completamente recuperato; speranze che crescono per Biglia e De Vrij. L'emergenza-infortuni continua a destare preoccupazione in casa Lazio, ma la situazione sta migliorando. Le buone notizie riguardano innanzitutto Radu. Il romeno ieri ha svolto l'intera seduta senza problemi. È dunque da considerare a disposizione a tutti gli effetti. Più complesso il

quadro relativo a Biglia e De Vrij. Il capitano biancoceleste (contusione al tendine rotuleo) ieri è tornato a lavorare, ma a ritmo blando. Si è allenato in palestra, poi ha effettuato qualche giro di campo. Solo palestra, come il giorno prima, per De Vrij (infiammazione al ginocchio). Oggi i due potrebbero rientrare in gruppo. Se così fosse, per Cagliari ce la dovrebbero fare.

del tuo Paese». Al centrocampista serbo anche una domanda sul cibo. «Quando sono venuto mi è subito piaciuta la pasta! Ne mangio tanta, ma non troppa altrimenti il dottore dopo...». E Parolo ha aggiunto. «Quando sei giovane, puoi mangiare abbastanza. Poi devi saperti regolare». I valori nello sport. «Sono tanti. La cosa più importante è saper stare in un gruppo, con tante personalità diverse. Lo sport insegna anche il rispetto e la lealtà», ha spiegato l'azzurro. Un assist bellissimo da parte di Milinkovic: «Il razzismo? Uno dei più brutti fenomeni. Siamo tutti uguali». Murgia ha dato un bel suggerimento agli studenti in aula. «Bisogna metterci passione e divertimento in tutte le cose che si fanno. E serve tanto sacrificio per ottenere i risultati».

» «Sarebbe bello avere uno stadio nostro». Milinkovic: «Il calcio italiano mi dà emozioni»

SMS A KEITA Marco Parolo ha toccato altri temi. «Sarebbe bellissimo avere uno stadio della Lazio, dove sentirsi a casa, dove portare la tua famiglia. Leggere fuori dallo stadio "S.S. Lazio" darebbe una carica in più». L'abbraccio ritrovato dei tifosi biancocelesti. «Bello vedere che l'Olimpico si stia pian piano riempiendo. Ci serve la carica del pubblico per lo sprint finale». E un messaggio con consigli preziosi per Keita. «Ha un talento incredibile. Spetta a lui tirare fuori quello che ha: può fare la differenza in ogni minuto di gioco. Spero per lui che possa essere quel calciatore che vuole e può diventare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

SERIE B

Soddimo «Frosinone torniamo a vincere»

Maurizio Di Rienzo
FROSINONE

Nell'ultimo mese il Frosinone ha accusato un calo di risultati. E scivolone dal primo al terzo posto, con mugugni di una parte della tifoseria, ma Soddimo osserva: «Ci sono periodi in cui va tutto bene e altri in cui, invece, la palla non vuole saperne di entrare. Nell'ultimo periodo abbiamo perso punti pesanti pur esprimendoci su ottimi livelli come a Bari. Avremmo potuto staccare tutti, ma non siamo il Barcellona e in B alla minima distrazione vieni punito». A chi gli fa notare che nei secondi tempi il più delle volte la squadra calare, lui spiega: «Dal Cittadella in poi il nostro atteggiamento è cambiato e anche nei secondi 45' abbiamo continuato ad attaccare. Solo che a volte arrivano gli episodi a condizionare il risultato. Ora, però, basta recriminare e testa al Vicenza: serve vincere per ripartire». Anche perché la settimana successiva il Frosinone è atteso dallo scontro diretto con la Spal a Ferrara. «Due sfide importanti, vincendole entrambe ribalteremmo la situazione al vertice». Ma nel big match con gli estensi, Marino dovrà rinunciare al difensore Krajnc, convocato nella nazionale slovena che lo stesso giorno (26 marzo) affronterà la Scozia per le qualificazioni mondiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallanuoto > Il personaggio

Cannella, un futuro tutto tinto d'azzurro

● Il baby ha esordito (con gol) in nazionale: «Un sogno, ora la salvezza con la Lazio»

Gianluca Scarlata

«**È** stata l'esperienza più bella della mia vita, un sogno che si è avverato». Esordire a 20 anni con la calottina del Settebello non capita tutti i giorni. Giacomo Cannella lo ha fatto, a Palermo, in occasione della gara di World League contro la Russia (gara vinta 12-9), segnando anche un gol. «Ero teso già dalla mattina quando Campagna mi ha parlato della possibilità di giocare: capirai ero già contento della convocazione, figuriamoci di poter entrare in acqua. Mi ha parlato della Russia e di un match fisico, mi ha tranquillizzato, dicendomi di rimanere concentrato e di non aver paura. Di giocare come sempre e provare a tirare».

OBIETTIVI Se l'è goduta tutta la giornata l'attaccante laziale, dalla mattina fino al dopo partita, il momento di grande adrenalina la rete ai russi. «Volevo esultare, urlare, ma sono stato bloccato dal muro di gente, dai tifosi siciliani, caldi nel sostenere l'Italia». Ora guarda avanti Giacomo, talento puro, cullato da Mino Di Cecca nelle

giovani e lanciato da Formiconi in A1, perché sa che ha una grande opportunità. «La calottina del Settebello pesa, ma tutti mi sono stati vicino anche Gimmo (Nicosia, ndr), siamo grandi amici. Per noi è una bella opportunità e poi anche per la pallanuoto romana avere due giovani nel Settebello è un grande onore, ne beneficia il movimento». Roma continua a sfornare giocatori. Cannella sa che per conquistare ancora Campagna, che sta pensando a un ricambio generazione, deve lavorare bene con la Lazio.

SPRINT «Vogliamo salvarci, veniamo da tre vittorie di fila, non vogliamo fermarci, domani il Recco, ma poi Torino e Roma Vis Nova sono partite da vincere. Abbiamo avuto uno scatto mentale nell'ultimo periodo, forse quando ci siamo resi conto che la salvezza si stava allontanando. Ora siamo consci delle nostre forze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giacomo Cannella, 20 anni

Boxe > Domani sera



Valerio Ranaldi e Alessandro Sinacore

Ranaldi-Sinacore è derby rivincita

Giorgio Lo Giudice

Da Maccarese ai Monti Tiburtini, palazzetto PalaVespucci (via Vertumno 40), cambia poco: i supermedi Valerio Ranaldi e Alessandro Sinacore si ritrovano domani sera (ore 21) a distanza di otto mesi, per dirimere una questione di superiorità che al momento vede il pugile di Corso Trieste più avanti nella scala valori. Ranaldi, che nel frattempo ha cambiato manager passando da Buccioni a Spagnoli, ha infatti vinto il 30 luglio scorso e ora ecco la rivincita. I due si conoscono bene perché hanno incrociato i guanti anche in allenamento più volte. Inutile quindi parlare di segreti tra i due. Il maestro Venturini sa già come pilotare Ranaldi che si è preparato nella palestra Audace. Spagnoli non ha dubbi sulle qualità del suo nuovo atleta: «Valerio è meticoloso e il fatto che abbia già battuto Alessandro lo ha dimenticato. Questo è un altro combattimento».

SPERANZE Si augura di cambiare il corso degli eventi Sinacore: «Mi è mancato qualcosa l'estate scorsa - spiega il pugile del Prenestino - forse una maggiore determinazione nelle ultime tre riprese. Stavolta non accadrà, devo tenere alto il ritmo fin dalla prima ripresa ed evitare che lui possa chiudere la distanza. Ho una occasione e non voglio lasciarmela sfuggire». In programma c'è anche Di Luisa ed il giovane talento romano Faraoni. Apriranno la serata quattro combattimenti dilettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela > Tricolori classi olimpiche

Camboni e la Tartaglini le star in gara a Ostia

Rossella Raganati

Si respira aria di grande vela a Ostia dove è in corso la 24ª edizione del Campionato Italiano Classi Olimpiche. Il meglio della vela italiana a 5 cerchi si è data appuntamento al Porto Turistico di Roma per l'evento di punta del calendario nazionale della Federvela. In acqua da ieri 220 velisti divisi in 11 classi che gareggiano su 5 diversi campi di regata. La vela laziale è stata la protagonista della prima giornata grazie ai risultati di Mattia Camboni e Flavia Tartaglini. I due specialisti dell'RS:X, la tavola a vela olimpica, reduci dai Giochi di Rio sono balzati rispettivamente al comando della classifica maschile e femminile sottolineando la propria superiorità (tre primi posti per Camboni e due primi e un terzo per la Tartaglini). «Regatare a casa non capita spesso e per me è un onore - dichiara orgoglioso Camboni - ho girato il mondo, ma posso dire che gareggiare qui è bellissimo. C'è vento, sole, caldo non si potrebbe chiedere di più». Le regate a Ostia sono anche un'opportunità per i fan del windsurfista di Civitavecchia per seguire il loro beniamino dal vivo. «In genere cerco di evitare distrazioni quando devo regatare,



Flavia Tartaglini, 32 anni, in azione nella categoria RS:X femminile in corso di svolgimento nelle acque di Ostia. In gara anche Mattia Camboni e il tandem Ferrari-Calabrò

ma stavolta sono contento che i miei amici vengano a fare il tifo per me: un motivo in più per fare bene».

SORRISI ROSA Sempre allegra e sorridente la Tartaglini che confessa: «La prima regata è stata impegnativa - dice l'atleta delle Fiamme Gialle che è al suo primo evento dopo Rio - ora anche le ragazze più giovani vanno forte. È stato un risveglio brusco (visto che dopo un terzo posto la romana ha poi inanellato due belle vittorie, ndr). Sono felice che ci sia questo campionato italiano che mi serve da allenamento per l'Europeo di maggio a Marsiglia. Com'è regatare in casa? Mentalmente può essere addirittura una difficoltà in più, la mattina esco di casa pensando di andare ad allenarmi e invece devo regatare, un approccio diverso...». Avvio ok anche per Giacomo Ferrari e Giulio Calabrò, i due romani portabori della Marina Militare che sono al comando della classifica dei 470. Gran finale domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il varesino Gabriele Colombo è l'ultimo vincitore lombardo della Milano Sanremo, nel 1996 BETTINI

«La Sanremo orgoglio di una città che sogna il via dal Vigorelli»

● L'auspicio di Cordiano Dagnoni, n. 1 del Comitato regionale del ciclismo. Domani la corsa, raduno dalle 8.10 al Castello

Mattia Bazzoni

La prima Milano-Sanremo nacque che era buio pesto: le quattro e mezza di mattina del 14 aprile 1907. Ritrovo alla Conca Fallata, osteria lungo il Naviglio Pavese, dove la periferia milanese si tuffa nella nebbia.

AL CASTELLO L'ultima Milano-Sanremo nasce domani in orario e posto meno «carbonari»: 8.10 l'adunata di ciclisti e pullman nello scenario da cartolina del castello sforzesco, sotto la torre del Filarete. Centodieci anni e 108 edizioni (quelle del 1916, 1944 e 1945 non si sono disputate a causa delle guerre mondiali) rilegate con il filo della storia. La Sanremo è leggenda e racconto, mare e pianura, sfinimento e scatti. È epica, soprattutto. Nel 1907, 33

avventurieri partirono sotto la pioggia e trovarono la neve sul Turchino: un monito. In 110 anni, la corsa ha incontrato vento, diluvi, frane e bufere ghiacciate. Domani è previsto sole, ma il fascino della Classicissima è intatto: «La Sanremo è l'orgoglio di Milano - spiega Cordiano Dagnoni, numero uno del comitato lombardo della Feder ciclismo -. Ospitare la partenza di una gara del genere significa tanta gente e tanti bambini che possono appassionarsi di ciclismo. La Sanremo è l'appuntamento fisso dei milanesi, la corsa che segna l'inizio della vera stagione ciclistica».

STRADE E ORARI A partire dalle 8.10 piazza Castello scintillerà di persone e biciclette. Fino alle 9.40 ci sarà la spettacolare processione al foglio firma, con i campioni che

IL PERCORSO MILANESE



PATRIA La classica di Primavera è legata a doppio filo con la città. Il primo colpo di pedale, nel 1907, venne dato due anni prima della partenza del Giro numero 1 da piazzale Loreto e due anni dopo la nascita del Giro di Lombardia, sempre da Milano, che nei primi del Novecento si laurea patria della bici: «Per passione e tradizione, Milano è ancora la capitale indiscussa del ciclismo in Italia — osserva Dagnoni —. L'anno prossimo auspichiamo che la partenza della Sanremo possa essere ospitata nel Vigorelli. Il via di una grande classica in un tempio delle due ruote: non esiste contenitore più bello». Centodieci anni fa, vinse il francese Petit Breton dopo 11 ore in sella, e scrisse la storia. Domani da Milano partirà un nuovo narratore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITA MIGRANTI

Alla Montello finalmente domani si gioca

Dopo mesi di cancellazioni, ritrattazioni e rimandi, il momento della tanto attesa partita dell'accoglienza alla Caserma Montello è arrivato. L'appuntamento è per domani pomeriggio alle 15.30 quando la ex caserma, dove sono ospitati attualmente un centinaio di migranti, aprirà per la prima volta le sue porte alla cittadinanza e soprattutto alle squadre che tanto hanno atteso questo appuntamento. La prima partita, la più attesa, è quella tra la squadra dei migranti ospitati nella caserma, i Black Panthers, e la squadra dell'Oratorio San Gaetano, l'OSG2001, già programmata e annullata a metà gennaio. La terna arbitrale sarà fornita dall'ente di promozione sportiva ACSI che ha sede nella vicina via della Pecetta e, nonostante le numerose restrizioni, la mancanza di spogliatoi e altre attrezzature, l'attesa per la sfida è alta.

FESTA Il pomeriggio di solidarietà proseguirà con altre due partite fra squadre di migranti per finire alle 18 con le premiazioni, il tutto seguito dalle radiocronache della locale Radio Bla Bla. Tra gli ospiti che hanno promesso la presenza salvo impegni dell'ultima ora spiccano nomi come quello del presidente del Coni Lombardia, Oreste Perri e quello dell'assessore comunale Pier Francesco Majorino. La caserma resterà aperta anche domenica con un serie di incontri in cui i migranti racconteranno al quartiere e ai cittadini le loro storie.

Silvia Galbiati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO A 5: SERIE B

Da Merate la carica alla Final Eight di Coppa

● (m.cal.) Da Merate ad Augusta, dalla Lombardia alla Sicilia, con un sogno: la Coppa Italia di Serie B di calcio a 5. Alle 14, al PalaJonio, i Saints Pagnano faranno il loro esordio nella Final Eight della Coppa Italia di Serie B, ospitata dal Maritime Augusta, grande favorita per la vittoria finale. La squadra allenata da Danilo Lemma affronterà i romani della Brillante Torrino: diretta streaming sul sito della Divisione Calcio a cinque (www.divisionecalcioa5.it) per i quarti, mentre le semifinali di domani e la finale di domenica saranno trasmesse in diretta su Sportitalia. Una storia nata dalla passione per il calcio inglese e dal tifo per il Southampton, quella dei Saints, che disputano i campionati nazionali dalla stagione 2013-14: i biancorossoneri sono in lotta anche per la promozione in Serie A2, da raggiungere attraverso i playoff. Prima, però, c'è l'assalto alla Coppa.

GoldBet

SCENDI IN CAMPO CON GOLDBET

Se sei interessato a gestire un'agenzia di scommesse GoldBet accedi a www.goldbet.it/affiliazioni oppure scrivi ad affiliazioni@goldbet.it

Concessione 72000



Baraldi centroboa anche del Varese «Sarò presidente»

● Gioca nella Canottieri Napoli, è capo della cordata che garantirà risorse. «Volevo diventare calciatore»



A sinistra Gabriele Ciavarella, presidente uscente del Varese. E Fabio Baraldi, 27 anni martedì IPP



Filippo Brusa

Da bambino Fabio Baraldi, centroboa della Canottieri Napoli, non immaginava per sé un futuro da giocatore di pallanuoto ma avrebbe preferito piuttosto crescere su un campo da calcio, come la maggior parte dei suoi coetanei.

Un suo ricordo è eloquente in questo senso: «Mio papà Roberto allenava le giovanili della Solierese, dove cercavo di emergere anch'io. È stato proprio lui, però, a consigliarmi di cambiare sport. Allora mi sono dedicato alla pallanuoto: ho iniziato nella Sandro Cabassi di Carpi, città dove sono nato, e poi sono passato nella Valle-

scrivia, squadra di Ronco Scrivia, in provincia di Genova».

PRESIDENTE Da allora Baraldi, che compirà 27 anni martedì, sta vivendo una brillante carriera nella pallanuoto, impaziosita pure dal bronzo agli europei di Budapest del 2014 col Settebello, ma il destino ha appena riavvicinato il giocatore

della Canottieri Napoli al mondo del pallone, rincorso da bimbo. Sarà lui il prossimo presidente del Varese, club di D che desidera rilanciarsi dopo il turbolento periodo trascorso nell'ultimo mese e mezzo e caratterizzato dalla spaccatura fra i soci di minoranza e quelli di maggioranza. L'ultimo Cda, andato in scena sabato, ha però dato pieni poteri a Paolo Basile, in possesso del 51% delle quote, con la sua nomina ad amministratore unico, e le prime novità non si sono fatte attendere. Dopo il reintegro del direttore sportivo Alessandro Merlin, è arrivato l'esonerato dell'allenatore Ciccio Baiano, sostituito in panchina da Stefano Bettinelli, e ora Baraldi è il presidente in pectore del Varese. Lo sarà davvero nel giorno del suo compleanno perché il Cda fissato per martedì cambierà lo statuto del club che, dalla rifondazione dell'estate 2015, prevede l'impossibilità di affidare la carica di presidente a chi non possiede quote societarie.

RISORSE È solo questione di giorni e poi Baraldi, oltre al suo posto in vasca nella Canottieri Napoli, avrà anche la poltrona che rappresenta il Varese. Il giocatore di pallanuoto rimanda le dichiarazioni: «Tutti sanno già che diventerò presidente e sono sorpreso da quanta gente mi sta dimostrando affetto e calore ma parlerò solo dopo la conferenza stampa di settimana prossima». Dunque, il centroboa sta già indossando i panni da dirigente e la sua non sarà una carica di facciata. C'è un progetto preciso legato al nome di Baraldi, che s'impegnerà a garantire risorse economiche al Varese e può contare su amicizie forti, come quella con Cristiano Giuntoli, ex d.s. del Carpi ora al Napoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non sono ammessi cali di tensione. Sul 5-2 dovevamo gestirla meglio. Mi conforta il fatto di aver vinto ugualmente: il gruppo ha la qualità necessaria per andare fino in fondo».

FORTINO Qualità offensive, a iosa: i 21 gol in sole tre partite di playoff ribadiscono il trend stagionale, che indica nel Milano la squadra più prolifica. Non solo Perna: sono ben undici i giocatori rossoblù ad essere andati a referto nella serie contro i trentini. Dodici invece le vittorie consecutive del Milano in campionato. E l'Agorà è un fortino: solo una sconfitta, ai rigori contro il Caldaro, alla prima giornata. Da mercoledì si azzerà tutto, ma a doversi preoccupare saranno soprattutto gli avversari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach Massimo Da Rin IPP

HOCKEY GHIACCIO

Risolta la pratica Pergine Milano resetta per la semifinale

Giorgio Prando

Sono bastate tre partite al Milano per guadagnare l'accesso alle semifinali, obiettivo minimo dichiarato a inizio stagione. Quella con il Pergine è stata una serie fin troppo soft: l'impressione è che i veri playoff comincino mercoledì sera, quando all'Agorà arriverà una tra Merano e Alleghe (serie sul 2-1 per gli altoatesini, stasera gara-4 ad Alleghe). «Sulla carta dovrebbe passare Merano - pro-

nostica coach Da Rin - noi abbiamo qualche giorno per recuperare gli acciaccati e ritrovare la giusta concentrazione».

RISCHIO al tecnico che ha riportato la Coppa Italia a Milano dopo 11 anni, gara-3 non è proprio piaciuta. I rossoblù, sul velluto nelle prime due sfide contro il Pergine, l'altra sera hanno rischiato di rimettere tutto in gioco, facendosi rimontare più volte, fino al 5-4 finale: «Che serva da lezione - prosegue Da Rin - ai playoff

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **FESTA LOMBARDA** (gi.ro.) Domani alle ore 15.30 presso la sede del Credito Valtellinese di via Feltre 75 la Fidal Lombardia premierà i migliori atleti e le società protagoniste del 2016. Ben 75 atleti hanno vestito la maglia azzurra fra cui i vincitori della borsa di studio «Insieme Doniamo». In primis Marta Zenoni (Bergamo 59), Sidney Giampietro (Pro Patria), Sofia Bonicalza (Pro Sesto) e Vladimir Aceti (Vis Nova). ● **CROSS** (gi.ro.) La stagione lombarda del cross si chiude domenica mattina a Cortenova (Lecco) con la 20ª edizione del «Meeting di Corsa Campestre» per rappresentative ragazzi e cadetti delle province della Lombardia. Ritrovo alle ore 9.30, inizio gare alle 10.30. In programma anche un cross corto per tutte le categorie assolute.

CALCIO

● **SANT'ANGELO** Oggi alle 18, allo stadio Chiesa, la presentazione del nuovo tecnico del Sant'Angelo Lodigiano (promozione), Maurizio Alghisi (in passato alla guida di Gallarate e Pro Vigevano) che prende il posto di Cristian Severgnini, dimessosi dopo 3 sconfitte consecutive che hanno messo a rischio la corsa ai playoff.

CICLISMO

● **JUNIORES VIA** (d.vig.) Domani, via alla stagione su strada 2017. A Montichiari (Bs) la quinta edizione del Trofeo Agrifood-5ª Memorial Fiorenzo Montanari (ore 13.30, km.99) mentre a San Paolo d'Argon (Bg) si correrà il Gran Premio Omva-Medaglia d'Oro Giacomo Arici (ore 10, km.97).

IPPICA

● **ALLA MAURA** (e.lan.) Oggi trotto alla Maura dalle 14.50. Le

prove più importanti (3ª 4ª) sono riservate ai 3 anni divisi per sesso. Attesi gli stimati Valdivia (femmine) e Von Wise As (maschi).

SPORT INVERNALI

● **SCI ALPINISMO** (s.s.) Pietro Lanfranchi si è aggiudicato la Pizzo Camino Ski Alp Race di Schilpario (Bg), valida per il Trofeo Alpi Orobiche. Il portacolori del Valgadinio ha tagliato il traguardo in 1h55'07" con un vantaggio di oltre 3' su William Boffelli e Marzio Bondioli. Nella prova femminile successo di Paola Pezzoli in 2h39'00".

TENNIS

● **BEGA PASSA** (ga.ri.) Chiusi ieri gli ottavi di finale del 4ª Futures Itf di Sondrio (15 mila dollari). Il milanese Alessandro Bega (recente vincitore del Futures di Basiglio) passa il turno sfruttando il ritiro al secondo game del friulano Riccardo Bonadio (stiramento addominale). Avanti anche il mestrino Matteo Viola: 6-4 6-2 al piemontese Vavassori. Nulla da fare per il toscano Adelchi Virgili: 6-4 6-1 dal tedesco Stebe. Promosso anche il ceco Michnev: 3-6 6-3 6-4 all'olandese Lootsma. Oggi vengono disputati tutti i quarti di finale del singolare (dalle 16.00) e la finale del doppio (alle 20.00) con i cechi Nouza/Skoch a sfidare gli azzurri Viola/Trusendi. ● **LOMBARDI NEL MONDO** (ga.ri.) Il lituano trapiantato a Bergamo Laurynas Grigelis centra i quarti a Ramat (Israele, 15 mila dollari) battendo per 6-0 6-4 il locale Barkai. Eliminato il milanese Matteo Tinelli ad Hammamet (Tunisia, 15 mila dollari): 6-3 6-0 dall'uruguayano Martin Cuevas. Sempre ad Hammamet, tra le donne, la bergamasca acquisita Camilla Scala cede per 6-3 6-3 alla svizzera Radovic. Fuori anche le brianzole Martina Spigarelli e Federica Arcidiacono, rispettivamente 7-6 6-4 dalla slovacca Potocnik e 6-3 6-2 dalla rumena Dulgheru. A Solarino (Sicilia, 15 mila dollari), la monzese Georgia Brescia va in semifinale: 6-4 6-2 alla bosniaca Herdzelas.

MOTORI: DOMANI E DOMENICA

Erba: pure Capirossi alla festa del Brianza Motor Show

● (mar.ge.) Sette anteprime auto e 10 moto, molte Case presenti attraverso i concessionari di zona e molti ospiti dal mondo dello sport, come l'ex campione del mondo della 125 e 250 Loris Capirossi (foto). Sono questi gli ingredienti della quinta edizione del Brianza Motor Show, evento che si terrà domani e domenica al centro espositivo Lariofiere di Erba (Co). La manifestazione prevede di battere il record di presenze dello scorso anno, quando accolse nei suoi due giorni di esposizione ben



Loris Capirossi, 43 anni

23mila visitatori. Saranno due giorni dedicati alle novità delle due e quattro ruote ma anche alle esibizioni dal vivo e alle celebrazioni per i 70 anni della Ferrari, con tanto di simulatori di guida e una rossa da Formula 1 che effettuerà i pit stop con cambio gomme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVIDIA
dal 1973
CAMICERIA E ABBIGLIAMENTO
UOMO E DONNA

Scopri la nuova collezione su
invidia1973.it

Sconto
del **30%**
su un capo a scelta
della nuova collezione
P/E 2017
presenta questo
annuncio in uno degli
oltre 50 punti vendita
Valido fino al 2 Aprile



Sono stati bene quattro gli allenatori che si sono succeduti dall'inizio di stagione sulla panchina del Palermo nella gestione Zamparini. E nessuno di loro è riuscito a fare bene in trasferta. **1** Davide Ballardini ANSA **2** Roberto De Zerbi ANSA **3** Eugenio Corini GETTY IMAGES **4** Il tecnico uruguayano Diego Lopez LA PRESSE

DAL CAMPO

C'è Diamanti nel tridente a sostegno di Nestorovski

Che Alessandro Diamanti partirà dall'inizio contro l'Udinese è sempre meno una sensazione, ma una versione che sta prendendo corpo dopo la partitella di ieri. La squalifica di Bruno Henrique apriva già di diritto alla scelta sul fantasista, le formazioni mandate in campo da Diego Lopez nei 2 tempi, per quanto mescolate, dovrebbero fugare i dubbi. Nella prima frazione di gioco il tecnico ha impiegato il brasiliano, che a Udine non ci sarà, dietro al terminale offensivo nel consueto 4-2-3-1, mentre nella ripresa è stata la volta di Diamanti.

COL PESCARA Lopez non ha provato una soluzione alternativa, ciò vuol dire che il numero 23 domenica tornerà dal 1° dopo la gara col Pescara del 22 dicembre. Il resto della linea fantasia dietro a Nestorovski sarà composta da Sallai a destra e da Balogh a sinistra. Lopez dovrà risolvere i dubbi in difesa. Andelkovic anche ieri si è allenato a parte, Gonzalez potrebbe pendere il suo posto accanto a Cionek. Il rientro di Pezzella crea un balottaggio con Aleesami sulla sinistra, mentre per quanto riguarda il ruolo di terzino destro bisogna vedere come evolve il recupero all'infortunio di Rispoli per il quale lo staff medico sta facendo di tutto per riconsegnarlo a Lopez. Da capire se Fulignati verrà confermato in porta.

f.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Diamanti

Fabrizio Vitale
PALERMO

Che spreco, un'emorragia che va interrotta subito se si vuole alimentare il sogno del sorpasso all'Empoli. Perché se il Palermo avesse raccolto la posta piena da tutte le situazioni in vantaggio avute in trasferta, a questo punto del torneo sarebbe già salvo. Fuori casa dove i rosanero hanno totalizzato 10 dei 15 punti attuali, lo sperpero di vittorie sprecate è il dato emblematico dell'intera stagione. E' accaduto sei volte lontano dal Barbera che il Palermo sbloccasse il risultato e alla fine è sempre uscito sconfitto.

TUTTI I TECNICI E' successo con tutti gli allenatori che si sono avvicendati sulla panchina. Ha iniziato Ballardini a Milano con l'Inter (dallo 0-1 all'1-1), ha proseguito De Zerbi con la Sampdoria a Marassi (dallo 0-1 all'1-1) e col Bologna al Dall'Ara (dallo 0-1 all'1-3). Anche Corini ha visto sfumare una vittoria a Reggio Emilia con il Sassuolo (dallo 0-1 all'1-4), mentre Diego Lopez all'esordio non ha potuto festeggiare con il colpaccio a Napoli a causa di una papera di Posavec (dall'0-1 al 1-1) che non gli è stato amico nemmeno a Torino con due incertezze che hanno vanificato il

Punti persi fuori casa Palermo, triste primato

● Sono ben 15 quelli gettati al vento in sei gare esterne, con i rosanero che si sono fatti rimontare il vantaggio. Trend da invertire già a Udine

MAGLIA NERA IN VIAGGIO

Ecco nel dettaglio i punti persi in trasferta dai rosanero in stagione. Nella sei partite in lontano dal Barbera il Palermo pur trovandosi in vantaggio ha poi finito col pareggiare o perdere sempre la stessa gara.

2ª giornata
Inter-Palermo: da 0-1 a 1-1 (Perde 2 punti)

7ª giornata
Sampdoria-Palermo: da 0-1 a 1-1 (Perde 2 punti)

13ª giornata
Bologna-Palermo: da 0-1 a 3-1 (Perde 3 punti)

20ª giornata
Sassuolo-Palermo: da 0-1 a 4-1 (Perde 3 punti)

22ª giornata
Napoli-Palermo: da 0-1 a 1-1 (Perde 2 punti)

27ª giornata
Torino-Palermo: da 0-1 a 3-1 (Perde 3 punti)

Sono quindi 15 in totale i punti persi dai siciliani con le rimonte subite e nessuna squadra in serie A ne ha sciupati così tanti. Ecco la classifica: Palermo 15; Bologna 13; Sassuolo 9; Roma 8; Cagliari e Crotone 7; Atalanta, Chievo e Sampdoria 6; Torino e Udinese 5; Empoli, Genoa, Juventus e Milan 3; Lazio 2; Fiorentina, Inter, Napoli e Pescara 0.

vantaggio iniziale sui granata (dall'0-1 all'1-3). Quindici punti buttati al vento, se si pensa al rendimento pessimo del Palermo in casa.

RECORD NEGATIVO Numeri che devono fare riflettere in vista di Udine, perché il Palermo a causa di questo rendimento altamente negativo vanta lo speciale primato nella classifica dei punti persi da situazione di vantaggio in A. A seguire ci sono il Bologna con 13 punti, il Sassuolo con 9 e la Roma con 8. Perfino il Crotone ha fatto meglio con 7 punti persi. Mentre l'Empoli è fermo a 3. Con 15 punti in più i rosanero stazionerebbero nella zona bassa della classifica, ma in una situazione di tranquillità tra il Genoa e Cagliari. Se a questi si sommasse anche i 10 punti gettati alle ortiche nella gara al Barbera

ogni volta che Nestorovski e compagni si sono portati avanti ci si rende conto dell'entità del patrimonio dilapidato finora dalla formazione rosanero.

ANCHE IN CASA E' accaduto in 4 partite con Torino, Udinese, Pescara e Sampdoria. Con 40 punti staremmo parlando di un altro campionato. Questi dati invece evidenziano ancora di più i limiti di una squadra fragile e povera tecnicamente che nonostante tutto ha ancora la possibilità di fare l'impresa. Già contro l'Udinese sarà fondamentale portare a casa una vittoria, soprattutto se il Palermo dovesse andare in vantaggio. L'Empoli ospiterà il Napoli e potrebbe uscirne battuto. Altri sprechi, come è accaduto all'andata al Barbera proprio con i friulani, non sono ammessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volkswagen raccomanda **ELIX** **EDGE** PROFESSIONAL. Scopri tutti i prodotti da Volkswagen Financial Services su www.volkswagen.it

Non toccare.

Nuova Golf con Gesture Control.
Scopri il potere dei gesti con il nuovo navigatore da 9,2" e gestisci playlist, menu e radio con un semplice movimento della mano.

Gamma Golf da 18.900 euro.
Scopri la anche sabato 18 e domenica 19.

Abituatevi al futuro.

Auto System.com

Via Aci 6 (trav. Via Uditore) Palermo, Tel. 091 206000
Viale Regione Siciliana Nord Ovest 6855 (500 mt. dopo via Belgio dir. TP) Palermo, Tel. 091 7529100

Volkswagen

Mesbah avvisa «Crotone sveglia i viola graffiano»

● «Fiorentina senza stimoli? No, noi non siamo rassegnati»

Luigi Saporito
CROTONE

Un girone esatto, diciannove partite. Tante ne sono trascorse da quando Jamel Eddine Mesbah ha avuto da Nicola la maglia da titolare per la prima volta col Crotone contro la Fiorentina al Franchi. Fu la gara della tempesta d'acqua, sospesa e ripresa per l'impraticabilità del campo ma soprattutto fu la gara del primo punto in trasferta. E in quella partita l'algerino fece un figurone fermando a più riprese Tello e Vecino che dalla sua parte attaccavano alternativamente. Giocò bene. e Nicola pensa di riproporlo titolare coi Viola.

DIFFICOLTÀ Annata travagliata, per infortuni (due) e nazionale (Coppa d'Africa), tant'è che il Crotone lo ha utilizzato solo 8 volte. L'ultima da titolare? Allo Scida contro la Roma: domenica potrebbe replicare. «Se Nicola mi chiama ci sarò». Mesbah non s'illude e non pensa ad una Fiorentina svagata dal fatto che ha ormai blindato la classifica, senza stimoli e traguardi, con la salvezza ampiamente archiviata. «Io non mi

adagio e credo sicuramente che non lo faranno nemmeno i giocatori della Fiorentina. Sono dei seri professionisti e quando scendono in campo pensando solo a giocare e vincere – commenta il 32enne difensore nordafricano – per cui aspettiamoci invece una Fiorentina viva e vegeta che verrà per crearci problemi. È vero che in questa fase del campionato i punti servono più a noi che a loro ma non accetto l'idea che verranno qui a fare una passeggiata o a prendere sottogamba la partita».

BONUS IN ESAURIMENTO Dieci gare alla fine e per il Crotone la possibilità di rientrare nel discorso salvezza si complica sempre di più. «Non siamo all'ultima spiaggia ma ci siamo vicini – afferma Mesbah – non siamo ancora retrocessi ma quella di domenica contro i viola è un'occasione importante che non dobbiamo farci sfuggire per avvicinarci il più possibile agli avversari, specie all'Empoli che gioca in casa contro il Napoli. Purtroppo, non abbiamo più molti margini di errori, i punti in palio sono pochi e contano tantissimo visto che mancano 10 gare alla fine e dobbiamo fare il massimo da qui fino alla fine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico Alessandro Calori (51) in un'immagine della gara a Terni culminata con una sconfitta LAPRESSE

E il Trapani scopre l'emergenza corsie

● Dei 12 gol subiti nel ritorno ben 7 sono arrivati dalle fasce laterali, 3 per vie centrali e 2 su angolo

Franco Cammarasana
TRAPANI

Prove generali anti-Bari ieri pomeriggio per i granata di Calori che ha fatto svolgere un allenamento a porte chiuse per mettere a punto l'assetto tattico con il quale affrontare lo squadrone di Colantuono e scegliere gli interpreti cui affidare il compito di tentare l'impresa. Tale infatti sarebbe una vittoria che al Trapani manca dalla gara con la Salernitana avendo poi perso col Cit-

5

● I punti che separano la squadra allenata da Calori dalla zona salvezza senza play-out, cioè ad oggi 37. Mancano 12 gare per eliminare i rischi

tadella e mancato il successo negli scontri diretti con Latina e Ternana che dovevano costituire il trampolino dal quale prendere lo slancio per agganciare la quota salvezza. Adesso la salita si è fatta ancora più ripida e il Trapani è obbligato a cercare di recuperare terreno contro le squadre di prima fascia, a partire dalla partita di domani col Bari. Attualmente sono cinque i punti che separano il Trapani da quota 32, fuori cioè dai play-out, distanza non incolmabile con ancora 12 partite da giocare.

FRAGILE AI LATI Quali accorgimenti Calori abbia preparato per la partita di domani non è dato sapere, ne tantomeno lo rivelerà dopo la rifinitura di oggi pomeriggio quando incontrerà la stampa. Qualunque sia il modulo che metterà in campo (4-3-1-2 o 3-5-2), comunque, l'obiettivo primario sarà quello di non esporsi alle incursioni sulle fasce del Bari che, soprattutto dopo gli innesti di gennaio, ha trovato nuova linfa offensiva (4 vittorie nelle ultime 5 gare). Il Trapani, infatti, quest'anno si è dimostrato particolarmente fragile quando viene attaccato ai lati, difetto che solo in parte Calori dopo il suo arrivo è riuscito a correggere. Se ci si limita ai 12 gol subiti nel giro di ritorno tre sono scaturiti da azioni manovrate per vie centrali, i rimanenti sono tutti frutti di grossolani errori difensivi, due su calcio d'angolo (clamoroso quello subito a tempo scaduto a Cittadella), gli altri 7 su tagli degli avversari verso la porta granata con anticipo sui difensori, o per indecisioni tra i giocatori chiamati a presidiare le corsie laterali. Latina e Ternana gli esempi più recenti, errori che il Bari non perdonerebbe.

RITMI ELEVATI Non subire gol ma cercare anche di farli. Non ci sarà Citro, che ne avrà per circa un mese a causa della lussazione alla spalla destra, i vari Curiale, Manconi e Jallow dovranno non farne pesare l'assenza anche se l'apporto dell'attaccante di Fisciano quest'anno è stato limitato. Calori pretende dai suoi che si attaccino gli spazi con più giocatori, con l'inserimento in area dei centrocampisti. Per fare ciò, però, occorre ritrovare ritmi elevati ed equilibrio, cose che il Trapani sembra aver smarrito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Pulvirenti alle prese con un rompicapo tattico

Consegnate a Scoppa le chiavi del Catania

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

Nel complicato gioco di equilibri che il Catania deve garantirsi sia in fase d'attacco, sia in quella di non possesso palla, il ruolo di Scoppa diventa strategico. L'argentino ha fatto la spola tra il campo e la panchina perché spesso non ha convinto e non ha fatto la differenza. E non sempre per colpe sue. Federico Matias Scoppa a volte non trova il compagno libero o che aggredisca lo spazio e l'azione rallenta. In altre occasioni non riesce a imprimere il ritmo, ma su questi punti, Pulvirenti ha lavorato e sta continuando l'opera di ricostruzione. Scoppa potrebbe riprendersi le chiavi di un centrocampista che è cambiato spesso per necessità o per scelte tecniche e di modulo: e dovrà comunque assicurare agilità e freno visto che gli avversari attaccheranno molto per sbloccare il risultato e vincere una partita che potrebbe schiudere le porte dei play off. Il ritardo dei campani, dopo la vittoria in casa della Juve Stabia, si è assottigliato e dunque quella con il Catania diventa una prova importante per proiettare il rush finale.

● In allenamento provato da regista nella mediana a 4 e a 5, alternandosi con Bucolo che ha più compiti di rottura e pressing



Federico Scoppa, 29 anni, argentino in Italia dal giugno 2016 LAPRESSE

DISCIPLINA Scoppa dovrà anche tenere a bada il suo comportamento. Non si tratta di un calciatore ribelle e neanche scorretto. Protesta poco, ma gioca con tutto l'impegno possibile. Ma nelle 19 partite fin qui giocate (1552 minuti in campo) ha rimediato ben otto ammonizioni. Che sommate alle due in Coppa Italia (3 partite, 286 minuti) fa cifra tonda e si tratta del calciatore più sanzionato con il cartellino giallo di tutto l'organico. Perché tante ammonizioni? Perché nella fase di non possesso, spesso Federico deve ricorrere al fallo tattico oppure si lancia con tut-

ta la forza che ha. In questo senso, durante i mesi trascorsi in Italia, visto che è il suo primo anno, ha cercato di imparare qualcosa e di disciplinare il suo modo di giocare adattandosi al ritmo della Lega Pro.

PROVE GENERALI Ancora ieri sono proseguite le prove tattiche con Scoppa che ha agito nel centrocampista a quattro o a cinque da regista, alternandosi con Bucolo che aveva giocato a Lecce e che, in caso di impiego, avrebbe un ruolo più di rottura rispetto all'argentino. Giovanni Pulvirenti sceglierà all'ultimo istante, ma con Scoppa il gioco potrebbe avere un'impronta più ordinata e meno prevedibile negli ultimi venti metri. Poi toccherà agli attaccanti sbloccarsi dopo due partite di assoluto digiuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE

REGGINA
De Francesco ok

(l.v.) Niente partita in famiglia infrasettimanale contro la mista Allievi-Berretti come 7 giorni fa. Zeman ha preferito fare ruotare tutti gli uomini che ha in organico in un test che ha dato poche indicazioni su quello che sarà lo schieramento che manderà in campo domenica nel derby calabrese con la Vibonese al Granillo (18.30). Buone notizie: Botta e De Francesco guariti.

VIBONESE
Prove di 3-5-2

(mi.fa.) Amichevole, ieri, con la Berretti. Differenziato solo per Cogliati, non disponibile come gli squalificati Silvestri e Viola. Campilongo ha insistito sul modulo 3-5-2 provando diverse soluzioni in mezzo al campo e in avanti. Oggi e domani le ultime due sedute, rifinitura compresa, si svolgeranno a porte chiuse.

CATANZARO
Basrak, che tris

(a.c.m.) Prove anti-Monopoli con 10 gol in amichevole contro l'Under 17. Basrak (ha firmato una tripletta) sugli scudi; doppiette per Giovenco e Sarao, gol di Icardi e Cedric. Domenica la sfida interna con i pugliesi partirà alle 14.45, un quarto d'ora più tardi del previsto per la protesta decisa da Lega e Aic contro le violenze subite nei giorni scorsi dai calciatori giallorossi aggrediti.

Messina, gli assist? È pronto Da Silva

Piero Rizzo
MESSINA

Trequartista o mezzala. I dubbi riguardano solo il ruolo da interpretare, perché la presenza da titolare di Gladestony da Silva, domenica contro il Taranto, non è in discussione. Se chiedi all'ex Catania, ti risponde netto: «In Brasile ho sempre agito da trequartista, poi in Italia ho imparato molto dal punto di vista tattico, abituandomi a giocare in altri ruoli. Ho le caratteristiche per agire in mediana, senza vincoli sulla posizione». Il 23 enne torna sul fallo che gli è costato il secondo giallo nel derby col Catania. Intervento evitabile, che ha influito sul ritorno degli etnei, poi capaci di ribaltare lo svantaggio iniziale: «Ho cancellato dalla mente quanto accaduto contro il Catania. Mi è servito per andare avanti, perché so quanto valesse quella partita. Una sfida molto sentita, nella quale per la troppa voglia di fare può capitare di andare oltre e sbagliare. Sono felice che il mister mi abbia dato nuovamente fiducia. Ho bisogno di giocare per trovare la condizione ideale dopo i mesi trascorsi in panchina a Catania». A Caserta i giallorossi hanno finalmente interrotto il digiuno di punti lontano dal San Filippo, ma Silva taglia corto: «Buon pareggio, ma adesso



Gladestony da Silva (23) LAPRESSE

non dobbiamo più badare alla questione casa-trasferta. Giocando col cuore possiamo battere tutti, anche il Taranto».

FEDELE Silva è stato bollato da Lucarelli, con Sanseverino e Anastasi, come uno dei tre «pazzi» che hanno scelto di sposare il Messina quando la situazione societaria era prossima al crac: «Quando sono arrivato la situazione era molto complicata. Personalmente, ho vissuto poco o quasi nulla della gestione precedente. Il nuovo assetto societario ci permette di lavorare in totale armonia. Dobbiamo solo pensare al campo e a raggiungere il nostro obiettivo». Ieri Lucarelli ha provato sia il 4-3-1-2 che il 4-3-3, con Madonna largo nel tridente con Anastasi e Milinkovic. In tal caso, verrebbe sacrificato Foresta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È un Bari camaleonte A Trapani? Si cambia

● Il tecnico, grazie al mercato di gennaio, turna sempre squadra e moduli: «L'importante è avere organizzazione»

clic

GIANCASPRO IN TOUR: VIAREGGIO E LEGA DOMANI VA IN SICILIA

● (f.c.) Il giro d'Italia di Mino Gancaspro in sole 48 ore. Ieri il presidente del Bari ha assistito a Lido di Camaiore alla vittoria dei baby biancorossi contro gli argentini del Camioneros. Oggi sarà a Milano per partecipare all'assemblea di Lega, quindi in serata in aereo raggiungerà a Trapani la compagnia di Colantuono.



Franco Cirici
BARI

Quale Bari si vedrà a Trapani? Lo stesso che ha sconfitto il Frosinone, con la difesa a 3 supportata dagli esterni. Oppure Colantuono tornerà a schierare 4 uomini in retroguardia e 3 a centrocampo? In entrambi i casi, in prima linea appare pressoché scontata la conferma del tandem Galano-Brien-

za a supporto di Floro Flores. Resta intrigante l'interrogativo di partenza. La soluzione parte da un presupposto essenziale, evidenziato più volte dal tecnico biancorosso: «Ho sempre cambiato modulo in base al materiale umano a disposizione. Con l'organizzazione si può fare tutto, l'importante è mantenere gli opportuni equilibri. È soprattutto una questione di mentalità, voglia. Ora i calciatori sono evoluti sul piano tattico».

CONFERME A giudicare da come è andata, l'undici che ha battuto il Frosinone meriterebbe la conferma in blocco. Ma è pur vero che il Trapani ha caratteristiche diverse (sta giocando con un 4-3-1-2) rispetto alla squadra di Marino. Ovvero, non sono escluse novità. Anche in considerazione della situazione contingente dei biancorossi. Difesa: Sabelli ha scontato la squalifica, Cassani è di nuovo disponibile, Moras e Suagher hanno qualche ac-

Stefano Colantuono, 54 anni, ha sostituito Roberto Stellone dopo tredici giornate
LAPRESSE

ciaccio (il secondo sta meglio del primo), mentre Morleo è ancora ai box. Centrocampo: Macek è a posto, Salzano e Greco vanno incontro ad un altro forfait, Romizi è squalificato. Davanti a Micai sono certe le conferme di Tonucci e Capradossi. Se fosse riproposto il modulo a 3, il terzo difensore potrebbe essere uno tra Cassani o uno tra Moras e Suagher. In tal caso, Furlan e Daprelà coprirebbero le fasce con Basha regista basso e Macek o Fedele interno di centrocampo.

RITOCCHI Colantuono non trascura alcun particolare. In questi giorni ha provato svariate soluzioni tattiche, anche un modulo a specchio con quello del Trapani. Difesa a 4 con Sabelli e Daprelà terzini di fascia e la coppia centrale difensiva Tonucci-Capradossi. Un'ipotesi che prevede un ritocco alle mansioni per il rinato Furlan. Avrebbe le spalle coperte da un terzino e agirebbe in una posizione più avanzata, dando comunque una mano a Basha e Macek (o Fedele) nella zona centrale del campo. A dare ulteriore consistenza e idee nel vivo della manovra, tuttavia, ci penserebbe Ciccio Brienza.

TERZA VIA Per fortuna a gennaio la rosa del Bari è stata allargata e ben rafforzata. Ormai il tecnico biancorosso ha sempre facoltà di scelta. A Trapani potrebbe anche intraprendere una terza via, non proprio fantasiosa (4-2-3-1): concedere un turno di riposo a Galano (si porta dietro un problema alla schiena) e lanciare le ali Furlan e Parigini, a sostegno di Floro Flores.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNEO DI VIAREGGIO

Urbano lo copia: dal 4-4-2 al 4-3-1-2 e ribalta il match

CAMIONEROS-BARI 1-2

MARCATORI Heinze (C) 41', Abreu (B) 31' s.t., Avalos (C) aut 42' s.t.
CAMIONEROS (4-4-2) Gladiali; Ardiles, Rojas, Duarte, Avalos (45' s.t. Martinez); Heinze (22' s.t. Inglese), Parra, Altamirano (45' s.t. Romero), Chamorro; Moyano (32' s.t. De León), Tunas (32' s.t. Maldonado). All. Prieto-Yanez.
BARI (4-4-2) Vassallo; Turi, Gernone, Panebianco, Dukic; Dentamaro (1' s.t. Coratella), Clemente (22' s.t. Rodriguez), Ondo (33' s.t. Canale), Vaccaro (10' s.t. Cabella); De Palma, Abreu. All. Urbano.
ARBITRO Pragliola di Terni.
NOTE amm Turi, Coratella, Rodriguez (B), Moyano, Inglese, Cabella, Abreu (C).

LIDO DI CAMAIORE

Al Benelli il colpo di coda è del super Bari di Urbano. Il tecnico pugliese ribalta la partita con sostituzioni appropriate e batte gli argentini del Camioneros in un finale tutto da raccontare. Squadre a specchio, equilibrio scacchistico nei primi 15', match maschio e tirato. Al 15' tiro di Moyano bloccato da Vassallo. Troppa foga da parte di entrambi, scintille a centrocampo, tiri in porta zero fino al 41' quando Avalon crossa dalla sinistra, Panebianco devia, Vassallo respinge, si accende una mischia davanti alla porta barese chiusa da Heinze con un sinistro mortifero. In verità Tunas ribadisce in rete il pallone che, però, aveva già varcato la linea bianca dopo aver preso la parte inferiore della traversa barese. Urbano cambia nella ripresa. Dentro Coratella, Abreu va a sinistra, Clemente si sposta a destra poi entra Cabella per un offensivo 4-3-1-2 con Abreu trequartista dietro De Palma e Coratella. Gladiali vola su tiro di Abreu (19') destinato al gol. Al 31' la pressione pugliese viene premiata. Rodriguez crossa, Abreu brucia i centrali e batte Gladiali in uscita. Al 43' un cross da destra sembra facile preda di Avalos che, però, sbaglia deviazione e la palla entra nella porta bianco verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tua a

€ 19.500

con permuta o rottamazione

Change is Good.

Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. Tucson è tutto questo e molto di più. Anche in versione 1.7 CRDi da 141CV con cambio automatico a doppia frizione 7 DCT. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

Da 199 euro al mese* (TAN 4,95% - TAEG 6,64%) tutto incluso

con 3 anni furto e incendio gratuiti, 3 anni di manutenzione inclusa e 5 anni di garanzia a km illimitati.
E dopo tre anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla*.

Scopri tutte le novità di Tucson su hyundai.it

Anche sabato e domenica.

Auto Planet

Marino Automobili

Auto Planet - Concessionaria Ufficiale Hyundai

Via Giorgio La Pira 64/66 - Bari

Tel. 080 2022317 - www.autoplanetbari.hyundai.it

HYUNDAI

*SALVO CONDIZIONI E LIMITAZIONI INDICATE DA CONTRATTO. Gamma Tucson: consumi l/100km (ciclo medio combinato) da 4,6 a 7,6. Emissioni CO₂ g/km da 119 a 177. Prezzo promo riferito a Tucson 1.6 GDI Classic, IPT e PFU esclusi. Offerta valida con permuta o rottamazione di veicolo usato. Offerta valida fino al 31/03/2017. Con il contributo delle Concessionarie aderenti. Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio rappresentativo di finanziamento: Prezzo €19.500, anticipo €6.500; importo totale del credito €14.280 da restituire in 35 rate da €199,00, ed una rata finale di €9.460, importo totale dovuto dal consumatore €16.585,58, TAN 4,95% (tasso fisso) - TAEG 6,64% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi €1.795, istruttoria €350,00, incasso rata €3,00 cad, a mezzo SDO, produzione e invio lettera conferma contratto €1,00; comunicazione periodica annuale €1,00 cad; imposta sostitutiva: €38,58. Offerta valida dal 01/03/2017 al 31/03/2017. Condizioni contrattuali ed economiche nelle Condizioni contrattuali ed economiche e nelle "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" presso i concessionari. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Assicurazione compresa Zuritel S.p.A. Incendio, Furto Totale e parziale, Rapina, Creditor Protection Insurance (Polizza Credit Life per dipendenti del settore privato - contratto di assicurazione vita inabilità totale permanente, perdita d'impiego; in alternativa, Polizza Credit Life per qualsiasi tipologia di lavoratore - contratto di assicurazione vita, inabilità totale temporanea e permanente) - durata della copertura pari a quella del finanziamento, premio €630,00, compagnie assicurative: Cnp Santander Insurance Life Dac e Cnp Santander Insurance Europe Dac (facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso le filiali Santander Consumer Bank e i concessionari. Programma di Manutenzione Hyundai i-Care 36 mesi €655,00 (Programma di Manutenzione Ordinaria di Hyundai Motor Company Italy S.r.l., facoltativa e perciò non inclusa nel TAEG). Programma di Manutenzione presso i Concessionari aderenti all'iniziativa. Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su www.hyundai.it/serviziopostvendita/Sanni.aspx. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nell'libretto di garanzia.

Il derby dei capitani

Agnelli spinge il Foggia «Sì, con noi sogna l'intera città»

● «Per me è un onore giocare una partita di questo livello»



Emanuele Losapio
FOGGIA

La grinta del capitano e la grande voglia di essere in campo nel derby contro il Lecce. Cristian Agnelli racconta le sue emozioni a pochi giorni dalla super sfida di domenica allo Zaccheria, in questo momento il Foggia è tutta la sua vita e sogna di poter raggiungere l'obiettivo promozione al termine della stagione. Nel suo passato c'è uno scudetto Primavera vinto a Lecce, ricordi che non ha mai cancellato: «Devo ringraziare anche loro se sono oggi un calciatore professionista. Quella di domenica sarà un match affascinante tra due grandi club che meriterebbero entrambi di salire. Una gran bella partita per la Puglia che si affronterà sul campo e che vuole riemergere. Personalmente sono onorato di giocarlo!».

STORIA Non varrà quanto una finale perché dopo ci saranno altre otto partite, ma il derby di domenica potrebbe indirizzare davvero la stagione in un senso o nell'altro. «Io credo che valga tre punti come quella di Monopoli, non sarà decisiva immediatamente, potrebbe esserlo solo a fine questa stagione se dovesse arrivare l'obiettivo – spiega Agnelli –. Condivido quello che mi ha detto Vacca: domenica non ci saranno solo

undici giocatori ad affrontare il Lecce, ma una città intera che sogna con noi. Ecco perché sarà una gara piena di significato». Il Foggia ci arriva sulla scia lunga di dieci vittorie nelle ultime dodici partite, in un momento di forma straordinario sotto il profilo del gioco. «Arriviamo bene, ma non sarà una gara semplice: si affrontano due formazioni molto forti. Dobbiamo essere bravi a giocare con grande concentrazione e determinazione».

TANTI EX Di fronte Agnelli ritroverà il tecnico Pasquale Padalino e l'ex compagno Giuseppe Agostinone: «Sarà bello ritrovarli, ma in campo saremo i primi nemici – confessa il capitano rossoneri –. Loro sono molto legati alla città, ma oggi sono dall'altra parte e faranno gli interessi del Lecce». Sugli spalti ci saranno poco meno di 17.000 spettatori, i tifosi rossoneri credono che il Foggia possa centrare l'obiettivo. «Viviamo emozioni simili a quelle dei playoff dello scorso anno, con l'unica differenza che questa volta non finirà tutto domenica – conclude –. Dobbiamo essere bravi tutti a vivere queste emozioni con grande maturità. Ho visto gli occhi lucidi a diversi miei compagni in questa stagione. Non è una finalissima ma ce la giocheremo come se fosse tale. Speriamo di vincerla...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTIAN AGNELLI 31 anni, nelle ultime cinque stagioni è stato il capitano del Foggia. Cresciuto nelle giovanili del Lecce, dove ha vinto anche uno scudetto con la Primavera
LAPRESSE



E ora Lepore vuole saldare un debito con il Lecce

● «Il k.o. dell'anno scorso il peggior giorno calcistico»

Marco Errico
LECCE

Gli incroci con il Foggia riservano sempre emozioni forti al capitano. Franco Lepore ha provato la grande gioia del gol che ha spianato la strada al Lecce, nell'ultimo successo contro i rossoneri (3-1 al Via del Mare, il 20 febbraio dello scorso anno). Ma ha avvertito anche delusioni brucianti, come la sconfitta nel ritorno della semifinale playoff della scorsa stagione.

LACRIME Nel maggio scorso il pianto del ragazzo leccese allo Zaccheria è diventato il fotogramma della delusione, per l'ennesimo assalto alla B naufragato al penultimo scoglio. «È stato il giorno più amaro nella mia carriera da calciatore», ha confessato Lepore in un'intervista rilasciata ieri a un sito web leccese. Ora è arrivato il momento di cancellare quelle lacrime. Perché il derby di domenica potrebbe riscattare in un colpo solo tutti i rimpianti legati alle ultime sfide con il Foggia.

TRASCINATORE Grande protagonista nella prima parte della stagione (29 presenze con 5 gol in campionato, oltre ai 2 centri in Coppa

Italia), adesso Lepore deve sgomitare per conquistarsi il posto da titolare. Ma resta un punto di riferimento nello spogliatoio e sarà ancora lui a dare la carica ai compagni, prima della sfida che può valere una stagione (ieri la squadra è stata incitata da circa 400 tifosi al Via del Mare nel corso dell'allenamento). «Qualcosa la dirò nello spogliatoio prima di scendere in campo – rivela Lepore, 31 anni –. Ma queste partite si caricano da sole, non servono parole. L'importante è fare al meglio quel che sappiamo fare».

PROMESSA Per il capitano, il derby di Foggia è diventato quasi una questione personale. Perché magari non sarà decisivo per le sorti del campionato («È importante ma vale tre punti, come le altre otto gare che restano», puntualizza Lepore). Ma è una partita che mette in palio una bella fetta di promozione. E Lepore vuole riprendersi quella B che aveva già assaporato con il Lecce di De Canio nella stagione 2009-10, quando aveva festeggiato con un gol all'Ancona il suo debutto in giallorosso. «È la mia gioia più grande da calciatore – confessa –. Un gol con la maglia del Lecce lo sognavo sin da piccolo. Pur di tornare in B sarei disposto a qualsiasi cosa: magari anche a rasarmi i capelli a zero o a tagliare la barba...». Sfida accettata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCO LEPORE 32 anni è al 4° campionato in giallorosso. Con la maglia del Lecce ha disputato 103 partite in campionato, tra Serie B e Lega Pro, collezionando 16 gol
LEZZI-LAPRESSE



clic

PIENONE A QUOTA 17MILA IL GOS DICESÌ AI TIFOSI GIALLOORSSI

● (e.l.) Il Gos (gruppo operativo per la sicurezza) ha autorizzato la trasferta ai tifosi del Lecce: sono stati messi in vendita 1.453 biglietti della curva nord, destinati ai supporter giallorossi. La commissione di vigilanza si è riunita ieri pomeriggio ed ha fatto un sopralluogo allo Zaccheria, prima di autorizzare l'aumento della capienza a 16.798 spettatori. Gli ulteriori 2.268 tagliandi saranno messi in vendita questa mattina nei punti autorizzati, ma viste le numerose richieste saranno polverizzati in poche ore.

NOTIZIE

MATERA

TOZZO: «UNA LIBERAZIONE NON PRENDERE GOL...»

(f.t.) «È stata una liberazione non prendere gol dopo di 5 gare da incubo», taglia corto Andrea Tozzo, il portiere del Matera approdato alla corte di Auteri nel mercato di riparazione di gennaio. Tozzo, 24 anni di Riva del Garda, scuola Sampdoria, ha subito ben 15 reti. Quindici gol che determinarono ben cinque sconfitte consecutive per la sua nuova squadra. Da settembre sino a fine 2016, ha fatto da secondo a Puggioni alla Samp. Giunto a Matera, però, è entrato subito nel tunnel delle sconfitte. Il Matera era primo, ora è terzo. In ogni caso, contro la Reggina, battuta per 2-0, per la prima volta la sua porta è rimasta inviolata. «Per me è stata la gara perfetta. Tre punti messi in cascina e io non costretto a raccogliere palloni dalla mia rete». Adesso il Matera è atteso dall'Akragas. «Tanto per cambiare – conclude Tozzo – sarà un'altra trasferta difficile. Loro devono salvarsi, noi, invece, dare continuità alla ripartenza».

V.FRANCAVILLA

PREZIOSO PREPARA IL RIENTRO DA TITOLARE

(g.a.) In casa Virtus Francavilla tre assenze in vista del Melfi: oltre il lungo degente Faisca, out anche Casadei, che si allena a parte per un problema all'adduttore. Non ci sarà nemmeno Albertini, squalificato per somma di ammonizioni. Rientrato Prezioso, pronto a partire da titolare.

MONOPOLI

AHI AHI CIKOS FORSE NON RECUPERA

(l.s.) Ieri doppia seduta in casa Monopoli. In mattinata la squadra di Bucaro si è allenata allo stadio, mentre nel pomeriggio il lavoro di avvicinamento allo scontro salvezza di Catanzaro si è svolto sul terreno di gioco del Curlo di Fasano. Ancora out il difensore Cikos in dubbio per domenica.

PALLAVOLO

STANNO MEGLIO LE RAGAZZE DELL'UISP 80 POLIGNANO

(an.gal.) Cinque atlete sono state dimesse, due restano ricoverate, sotto osservazione ma fuori pericolo, nel Policlinico di Bari (negativo l'esito della Tac alla testa della ragazza che versava nelle condizioni più critiche) e all'Ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti. Notizie rasserrenanti per le 7 ragazze dell'Under 16 della Uisp 80 volley di Putignano rimaste ferite nell'incidente accaduto mercoledì pomeriggio sulla strada provinciale 106 Putignano-Gioia del Colle, quando il pullmino del club guidato dall'allenatrice Mimma Campanella si ribaltava a seguito di un violento impatto con un fuoristrada. La squadra era diretta ad Acquaviva per un'amichevole con le pari età del club locale.

IL PRECEDENTE

Quel duello vinto dai rossoneri 55 anni fa

● Con gli arrivi di Rosa Rosa e del mago Pugliese fu B. Ma nel 1961-62 furono i salentini a buttarsi via negli ultimi 180'

Massimiliano Ancona

Foggia e Lecce stanno concedendo il bis. Il duello per salire in B si giocò già nel 1961-62. Nell'Italia del boom economico. Della «dolce vita». Delle gemelle Kessler e del *Da-da-un-pa*, di Mina e Adriano Celentano, del varietà *Studio Uno* e della *Ballata di una tromba* di Nini Rosso. Solo che invece di Matera e Juve Stabia, ormai lontane, a lottare con rossoneri e giallorossi furono Potenza, Salernitana e Taranto.

I SALENTINI Il Lecce si trovò lassù quasi per caso. In panchina c'era Dino Bovoli. Il presidente Esposito, per completare una rosa già buona – col portie-

re Bendin, i difensori De Vitis, Crivellenti e Remini e l'attaccante Arfuso –, aveva ingaggiato la punta Franzò, che poi fece 12 gol («Lo prendemmo per pochi milioni» disse il segretario del club, Manfreda) e un trio di centrocampisti composto da Falsiroli, Bitetto e Malavasi. Ma l'avvio fu lento.

L'INCEdit Il Foggia & Incedit, invece, era appena retrocesso. E voleva subito risalire. Ma in società la situazione era confusa e il futuro incerto. C'era bisogno di soldi. Tant'è che, dopo la cessione alla Reggina di Merlo, sul mercato era stato messo Nocera. Il Napoli, appena finito in B, era disposto a offrire 30 milioni. All'improvviso, però, giunse il tecnico Oronzo Pugliese, classe 1910,



Oronzo Pugliese (1910-1990) guidò il Foggia RCS

barese di Turi. Pugliese pose un veto alla cessione di Nocera, che con Patino e Bortolotti completava un attacco di qualità. «L'unico programma possibile è la B» ammisero il tecnico e il patron Piccapane in un'estate scandita anche dalla scomparsa dello storico segretario Medardo D'Angiò. Ma a dare solidità al club, che già aveva iniziato la stagione nelle prime posizioni, ci fu in novembre l'avvento ai vertici del «califfo del legno», Domenico Rosa Rosa da Castellammare di Stabia. Sarà lui a portare il Foggia per la prima volta in A, con annesso successo sull'Inter

euromondiale (3-2 il 31 gennaio 1965), col «mago» Herrera battuto dal «mago dei poveri».

IL CAMPIONATO Intanto il torneo procedeva. Il Foggia vinceva o perdeva. Altro che «stratega dello 0-0» com'era chiamato Pugliese. Il Lecce, invece, ingranò verso fine anno. E il 7 gennaio allo stadio Carlo Pranzo s'impose nella sfida diretta con un gol di Falsiroli. Da allora, iniziò un testa a testa che durò sino al match di ritorno. Il Foggia capolista aveva due punti di vantaggio sulla squadra di Bovoli quando l'ospite in uno Zaccheria stracolmo di



Una formazione del Lecce nella C del 1961-62 AEO

bandiere rossonere pronte a festeggiare. La festa fu rovinata dal Lecce, vittorioso (2-1), nonostante il rosso a Remini, grazie ai gol di Malavasi e Arfuso, cui rispose il solo Morelli. A 180' dalla fine, le due squadre erano in testa a pari punti. L'illusione per i salentini durò sette giorni. «La vittoria di Foggia fu il frutto di una reazione nervosa. Infatti poi crollammo» disse De Vitis qualche anno dopo. Infatti il Lecce pareggiò in casa col Potenza e perse a Pescara. Il Foggia superò Bisceglie e San Vito Benevento. E andò in B. Era il 3 giugno 1962.

© RIPRODUZIONE RISERVATA